

17 January 2013

[Abbonati al Feed RSS](#)

Cerca



## Articoli Recenti

Vai ad [Archivi](#)  
per vedere più articoli

- [Il punto](#)

**Addio, ricchezza italiana**

- [L'intervista](#)

**Europa, la crisi si combatte con i fatti, non con la demagogia**

- [Investimenti](#)

**Solo la finanza sostenibile può sorreggere la vera crescita**

- [Home](#)
- [Attualità](#)
  - [Diplomazia](#)
  - [L'intervento](#)
  - [La Polemica](#)
  - [Sicurezza](#)
  - [Traffico di influenze](#)
- [Borsa Immobiliare](#)
- [Economia](#)
  - [Credito](#)
  - [Difesa & Innovazione](#)
  - [Fisco](#)
  - [Investimenti](#)
  - [Lobby](#)
  - [Politiche industriali](#)
  - [Privatizzazioni](#)
  - [Sistema Italia](#)
  - [Sostenibilità](#)
  - [Telecomunicazioni](#)
  - [Terza via](#)
- [Focus](#)
  - [Scaffale alto](#)
- [Il Profilo](#)
- [Il punto](#)

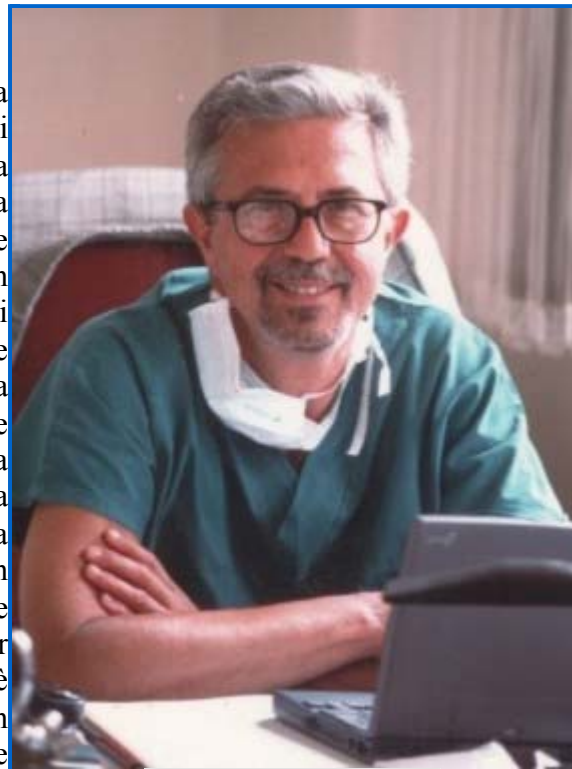
- [Imprese](#)
  - [Auto](#)
  - [Cinema](#)
  - [Eccellenze italiane](#)
  - [Mercato discografico](#)
  - [Orgoglio manifatturiero](#)
- [L'intervista](#)
- [Mezzogiorno](#)
- [Risparmio](#)

## Ortopedia, l'Italia rischia di perdere un'eccellenza

Pubblicato il 11. gen, 2013 da [nuovafinanza](#) in [La Polemica](#)

*di Ferdinando Robotti*

L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha classificato il servizio sanitario italiano ai primissimi posti nel mondo; in particolare la chirurgia con circa quattro milioni di interventi l'anno. La chirurgia ortopedica ha compiuto negli ultimi anni un grande salto evolutivo, sia in termini di ricerca, sia in relazione alla scoperta di nuove tecnologie di intervento chirurgico. Secondo l'Oms, il nostro Paese è al secondo posto assoluto per capacità di risposta assistenziale universale in rapporto alle risorse investite. Inoltre, l'Italia è ai primi posti in Europa per il numero di protesi d'anca impiantate, circa 100mila all'anno. Il numero di interventi sull'anca sta crescendo al ritmo del 5%, con una spesa di un miliardo e trecento milioni di euro per operazioni e ricoveri e costi che superano i 500 milioni di euro per la riabilitazione.. “Oggi possiamo affermare che è possibile eseguire una protesi d'anca senza o con trascurabile impegno doloroso attraverso tecniche chirurgiche e farmacologiche dedicate”, spiega a Nuova Finanza il professor Paolo Cherubino, neoeletto presidente della Società italiana di ortopedia e traumatologia (Siot) e docente ordinario all'Università Insubria di Varese.



Prof. Paolo Cherubino

Eppure, nonostante l'eccellenza dell'ortopedia italiana, negli ultimi anni il contenzioso legato alla responsabilità civile della pratica chirurgica ha registrato una vera e propria crisi. I dati forniti dall'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) registrano in generale, nel periodo compreso tra il 1994 e il 2008, un aumento esponenziale della litigiosità in questo settore: nel giro di pochi anni l'aumento è stato pari al 200%. Soltanto nell'anno 2009 le denunce dei cittadini per danni subiti in ospedale sono state ben 34 mila. Il risarcimento medio va dai 25mila ai 40mila euro. L'ortopedia e la traumatologia sono tra le specialità più colpite dal contenzioso medico legale. “Questo, purtroppo – sottolinea Cherubino – favorisce il progressivo abbandono da parte dei giovani di alcune specialità perché ritenute troppo esposte a eventuali richieste di risarcimento danni. Mi auguro che la politica nei prossimi anni possa agire per risolvere il problema dei

contenziosi medico legali disincentivando le richieste di risarcimento danni immotivate, per tutelare l'attività medica. Anche perché continuando di questo passo avremo sempre meno specializzandi con il rischio che l'ortopedia in Italia perda terreno nei confronti di altri Paesi europei”

In Italia, quindi, le denunce contro i chirurghi, e in particolare gli ortopedici, sono sempre di più tant'è che le compagnie di assicurazioni tendono a non stipulare una polizza. L'ortopedico riesce a ottenere una polizza assicurativa a un prezzo decisamente superiore rispetto a tanti altri suoi colleghi: a volte un'assicurazione può costare fino a 15mila euro l'anno. Ma non finisce qui. Molto spesso accade che i medici dopo due denunce si sentano dire dalla compagnia che gli verrà disdetta la polizza. E se questo accade è quasi impossibile poi riuscire a stipularne un'altra.

“Da anni – conclude Cherubino – la Siot si batte per l'introduzione di un vero e proprio obbligo di assicurazione a carico delle strutture in cui si effettua l'attività chirurgica, sia per i danni causati ai pazienti, sia per quelli derivanti da carenze organizzative, strutturali e di organico della struttura stessa”.

I commenti sono chiusi.

## Articoli Correlati

### Archivi

- [gennaio 2013](#)
- [novembre 2012](#)
- [settembre 2012](#)
- [marzo 2012](#)
- [febbraio 2012](#)
- [gennaio 2012](#)
- [settembre 2011](#)
- [maggio 2011](#)
- [gennaio 2011](#)
- [novembre 2010](#)
- [settembre 2010](#)
- [giugno 2010](#)
- [marzo 2010](#)
- [febbraio 2010](#)

### Articoli recenti

- [Addio, ricchezza italiana](#)
- [Europa, la crisi si combatte con i fatti, non con la demagogia](#)
- [Solo la finanza sostenibile può sorreggere la vera crescita](#)
- [UE, i buchi nei bilanci mettono le ali ai controlli](#)
- [Una legge che favorisce la giustizia...mediatica](#)
  
- [Attualità](#)
- [Borsa Immobiliare](#)
- [Economia](#)
- [Focus](#)
- [Il Profilo](#)
- [Il punto](#)
- [Imprese](#)

- [L'intervista](#)
- [Mezzogiorno](#)
- [Risparmio](#)

- [Archivi](#)
- [Contatti](#)

© 2013 Nuovafinanza.it. Tutti i Diritti Riservati. Powered by [WordPress](#). Designed by

